

## L'icona della Deposizione della Croce



Deposizione dalla croce, XIV secolo, autore ignoto di scuola copta con influenze bizantine, Icona lignea. Chiesa di Santa Barbara, Il Cairo (Egitto).

### Introduzione

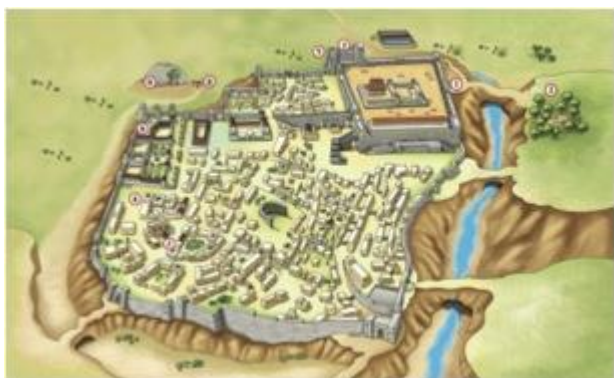
L'icona della Deposizione della Croce si inserisce a pieno titolo all'interno del ciclo pasquale, non solo per l'evidente tema trattato (la morte di Gesù) ma soprattutto per il significato di vita e risurrezione che porta in sé. Esso è desumibile grazie a una lettura più attenta e partecipata.

Cerchiamo allora di condurre gli alunni nelle profondità di questa icona per trarne una vera e propria catechesi visiva alla luce della Bibbia.

### Luogo

Specifichiamo che siamo a Gerusalemme, appena fuori l'angolo nord-ovest delle mura che cingevano la città al tempo di Gesù.

Il luogo è il monte Golgota, la collinetta sulla quale è stato crocifisso Gesù. Nell'icona è possibile notare le case di Gerusalemme, poste sullo sfondo alle spalle dei personaggi. Il pavimento arancione dell'icona è paragonabile a una strada che converge alla croce di Cristo e al suo mistero redentivo.



### Il tempo

L'icona riassume in sé tanti eventi che abbracciano l'arco temporale di tre giorni: venerdì (passione e crocifissione di Gesù), sabato (discesa agli inferi) e domenica (risurrezione).

### Brano del Vangelo

La scena è complessa e rivela anche la presenza di una Divina Persona, non citata dal testo dei Vangeli ma ugualmente presente: Dio Padre.

I passi biblici coinvolti nella scena sono:

#### 1. Antico Testamento

- «I lacci degli inferi e le catene della morte sono spezzati» (Salmo 115)

#### 2. Nuovo Testamento

- «Gesù coronato di spine» (Giovanni 19, 2)
- «Presenza di Maria, Giovanni e delle tre Marie» (Giovanni 19, 25 - 26)
- «Gesù trafitto dalla lancia» (Giovanni 19, 31-36)
- «Maria, piena di Spirito Santo» (Luca 1, 35)

### 3. Efrem il Siro, Dottore della Chiesa Cattolica

- «Colui che disse ad Adamo “Dove sei?” si è volontariamente rivestito di un corpo di carne; è salito sulla croce perché l’ha voluto, per cercare colui che era perduto; è sceso agli inferi dietro a lui e l’ha trovato. L’ha chiamato e gli ha detto: “Vieni dunque, o mia immagine e mia somiglianza. Ecco io sono sceso dietro a te per ricondurti alla tua eredità”» (Inno per la II domenica di Pasqua).

### **Lettura teologica**

Partiamo da sinistra e analizziamo i singoli personaggi (i numeri sono presenti nel dipinto scaricabile nella sezione Materiali per l’insegnante).

#### **1 Maria e lo Spirito Santo**

Il suo volto è sereno, accenna un sorriso. Dal suo corpo (precisamente dalla sua tunica) prende vita un’altra Persona, lo Spirito Santo. Maria è teofora (portatrice di Dio). Le sue mani, in realtà, sono quelle della terza Persona della Trinità, che sorreggono il volto di Gesù con una carezza. Il volto dello Spirito è in parte coperto da quello di Gesù; si intuisce comunque il gesto delicato di un bacio.

#### **2 Dio Padre**

I Suoi piedi appoggiano sulla scala di destra, che proviene dalla parte delle tre donne, emblema della Chiesa e dei martiri. L’altra scala, che appoggia sulla schiena dell’Apostolo Giovanni, è dalla parte di Maria, colei che la tradizione chiama «scala del cielo». La mano sinistra del Padre solleva lo stesso braccio del Figlio e lo porge alla venerazione a Maria che, insieme alle altre due donne, rappresenta la Chiesa nascente.

#### **4 Il gruppo delle Marie**

Tutte e tre le donne hanno uno sguardo stupito e, al tempo stesso, compiaciuto. La donna al centro sembra compiere con la mano il gesto di chi non crede ai propri occhi.

#### **5 Giovanni Apostolo**

L’apostolo sembra voler invitare lo spettatore a inchinarsi come lui per adorare le piaghe provocate dai chiodi, verso cui porta l’attenzione con la sua postura. Egli è a un passo dal baratro; la voragine aperta sotto la croce lascia intravedere il regno della morte, lo Sheol degli Ebrei, su cui ricade il sangue di Cristo, segno sia della sua vittoria sulla morte sia della liberazione delle anime dei giusti che aspettavano la sua venuta nel limbo per risalire con lui in paradiso, che opererà da lì a poco (il Sabato Santo).

**6 Adamo**

Adamo ha le mani libere dai vincoli della morte: Cristo ha spezzato le catene che lo tenevano legato sotto il potere del male. Il suo piede sinistro appoggia sopra le chiavi decussate («E io ti dico: Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del Regno dei Cieli, e tutto ciò che leggerai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.» Matteo 16, 17-19).

Chiediamo infine ai bambini di rivelarci l'espressione del volto dei personaggi: il momento è doloroso (Gesù è calato dalla croce, **3**), eppure hanno tutti uno sguardo sereno, sorpreso, perfino gioioso. I nove volti (soprattutto quello di Gesù che ha gli occhi aperti, quindi è vivo) contengono già l'epilogo della triste vicenda e infondono nello spettatore la gioia, preludio della risurrezione.